



Prefettura di Vicenza

Ufficio Territoriale del Governo

Fasc. n. 1010/2009 Area II
Allegati: due

Vicenza, 7 gennaio 2011

RACCOMANDATA A.R.

Al Sig. SINDACO DEL COMUNE
di
CHIAMPO

OGGETTO: Comune di CHIAMPO - Concessione del titolo onorifico di "Città" ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 267/2000

Per notifica, si trasmettono, in allegato, due copie del decreto del Presidente della Repubblica in data 2 dicembre 2010, con cui è stato concesso a codesto Comune il titolo onorifico in oggetto indicato.

Si prega di restituire, con cortese sollecitudine, una copia del predetto decreto, munita della dichiarazione di ricevuta sottoscritta dalla S.V. e della relativa data.

IL PREFETTO

(Fatica)

FG



Il Presidente della Repubblica

VISTA la deliberazione n. 90 del 17 novembre 2008 del consiglio comunale e l'istanza del sindaco del 29 dicembre 2009, con le quali il comune di Chiampo ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della deliberazione;

VISTO il parere favorevole espresso dal prefetto di Vicenza in data 11 maggio 2010;

VISTO l'art. 18 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 e ritenuto che sussistano le condizioni ivi previste;

SULLA proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

DECRETA

Si concede al comune di Chiampo, in provincia di Vicenza, il titolo di città.

Roma,

ROMA Addì - 2 DIC. 2010

Giorgio Napolitano

SN

COPIA CONFORME
Teese Coperece Jirevi



RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con delibera n. 90 del 17 novembre 2008 del consiglio comunale e l'istanza del sindaco del 29 dicembre 2009, il comune di Chiampo (VI) ha chiesto la concessione del titolo onorifico di città.

L'origine del nome "Chiampo" è latina e va fatta risalire al toponimo "campus", cioè campo coltivato. I primi insediamenti a Chiampo (ab. 12.147) si situano infatti in epoca romana, collocandosi l'ente quale ultimo centro abitato circondato da prati. La successiva presenza dei Longobardi è attestata da un documento del 15 febbraio 1020. Nel V secolo i Goti si insediano sul territorio di Chiampo, fondendo i propri usi culturali con la preesistente tradizione romana. Molto importante l'arrivo dei Cimbri nel XII secolo che si occupano della coltivazione delle terre e del disboscamento (lo stesso termine "cimbri" significa "lavoratori del legno"); un'antica pergamena del 1282 attesta la loro presenza sul territorio, dove lasciano forti impronte negli usi, nel culto e nel linguaggio.

Durante l'epoca dei Comuni, Chiampo passa sotto la tutela di Verona e nel 1404 viene inclusa nella Repubblica Veneta, divenendo uno dei comuni rurali organizzati con uno statuto e con una vera e propria sede comunale.

Tra le testimonianze artistiche di Chiampo sono da segnalare: la chiesa di S. Maria Assunta e S. Martino, risalente al 300, ma dal 1460 riconosciuta quale sede arcipretale comprendente le chiese di S. Biagio, S. Lorenzo e S. Daniele: nel suo interno è collocato un mirabile Ciborio, mentre la facciata rappresenta un singolare esempio di scultura tardo gotica; la Pieve, costituita da una chiesa le cui origini risalgono all'anno 1000 e che è stata ricostruita ed ampliata nel 1240: rimangono della chiesetta originaria una statua della "Madonna col Bambino" del 1480 e l'altare barocco del 1743. Attualmente la Pieve accoglie una comunità francescana e si è arricchita e sviluppata con il Seminario ed il complesso santuaristico; molto suggestiva la "Via Crucis" che si estende per 560 m., impreziosita da gruppi statuari in bronzo in altezza naturale, opera di sette scultori e che è inserita in un parco botanico ricchissimo di svariate specie di piante. Per l'espressività delle sculture, l'ambientazione boschiva, il misticismo ed il silenzio circostante è ritenuta fra le più belle e suggestive a livello internazionale. Il centro storico del comune è arricchito da una serie di palazzi di notevole pregio architettonico tra cui spiccano: Villa Adami Chiericati, Casa Avallone, Casa Santacà e la sede della Biblioteca Civica, splendido palazzo umbertino, patrimonio della Soprintendenza ai Beni Culturali di Verona, nonché la casa natale di Giacomo Zanella, quattrocentesca.

L'economia di Chiampo, un tempo basata essenzialmente sull'agricoltura, si è notevolmente sviluppata nel campo industriale: fiorente in particolare l'industria conciaria che conta un rilevante numero di imprese e l'artigianato del marmo che, con la sua secolare tradizione ed un notevole incremento produttivo vanta una eccellenza propria: famosi i marmi colorati come il Rosso Verona, Il Giallo Reale ed il Bianco di Carrara.

Nel comune di Chiampo sono presenti tutte le strutture necessarie alle esigenze sociali (scuole, uffici postali, banche), oltre a numerose associazioni di volontariato, sportive e musicali.

Chiampo ha dato i natali a personaggi illustri, primo fra tutti il Beato Claudio Granzotto, artefice del movimento spirituale del Santuario ed egli stesso figura religiosa di altissima e straordinaria santità ed umiltà, beatificato nel 1994 dal Pontefice Giovanni Paolo II. Altra figura di spicco è il noto poeta del Risorgimento Giacomo Zanella, autore del "picciol borgo", come definisce il suo paese natio.

Legambiente ha premiato il comune di Chiampo per la grande attenzione prestata all'educazione ecologica e per l'impegno profuso nell'ambito del riciclaggio dei rifiuti.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. lo schema di decreto con il quale si concede al comune di Chiampo il titolo onorifico di città.

IL MINISTRO

Roberto Maroni



Il Presidente della Repubblica

VISTA la deliberazione n. 90 del 17 novembre 2008 del consiglio comunale e l'istanza del sindaco del 29 dicembre 2009, con le quali il comune di Chiampo ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della deliberazione;

VISTO il parere favorevole espresso dal prefetto di Vicenza in data 11 maggio 2010;

VISTO l'art. 18 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 e ritenuto che sussistano le condizioni ivi previste;

SULLA proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

DECRETA

Si concede al comune di Chiampo, in provincia di Vicenza, il titolo di città.

Roma,

ROMA Addì - 2 DIC. 2010

Giorgio Napolitano

SN

COPIA CONFORME
Teseo *Spese* *Arini*



RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con delibera n. 90 del 17 novembre 2008 del consiglio comunale e l'istanza del sindaco del 29 dicembre 2009, il comune di Chiampo (VI) ha chiesto la concessione del titolo onorifico di città.

L'origine del nome "Chiampo" è latina e va fatta risalire al toponimo "campus", cioè campo coltivato. I primi insediamenti a Chiampo (ab. 12.147) si situano infatti in epoca romana, collocandosi l'ente quale ultimo centro abitato circondato da prati. La successiva presenza dei Longobardi è attestata da un documento del 15 febbraio 1020. Nel V secolo i Goti si insediano sul territorio di Chiampo, fondendo i propri usi culturali con la preesistente tradizione romana. Molto importante l'arrivo dei Cimbri nel XII secolo che si occupano della coltivazione delle terre e del disboscamento (lo stesso termine "cimbri" significa "lavoratori del legno"); un'antica pergamena del 1282 attesta la loro presenza sul territorio, dove lasciano forti impronte negli usi, nel culto e nel linguaggio.

Durante l'epoca dei Comuni, Chiampo passa sotto la tutela di Verona e nel 1404 viene inclusa nella Repubblica Veneta, divenendo uno dei comuni rurali organizzati con uno statuto e con una vera e propria sede comunale.

Tra le testimonianze artistiche di Chiampo sono da segnalare: la chiesa di S. Maria Assunta e S. Martino, risalente al 300, ma dal 1460 riconosciuta quale sede arcipretale comprendente le chiese di S. Biagio, S. Lorenzo e S. Daniele: nel suo interno è collocato un mirabile Ciborio, mentre la facciata rappresenta un singolare esempio di scultura tardo gotica; la Pieve, costituita da una chiesa le cui origini risalgono all'anno 1000 e che è stata ricostruita ed ampliata nel 1240: rimangono della chiesetta originaria una statua della "Madonna col Bambino" del 1480 e l'altare barocco del 1743. Attualmente la Pieve accoglie una comunità francescana e si è arricchita e sviluppata con il Seminario ed il complesso santuaristico; molto suggestiva la "Via Crucis" che si estende per 560 m., impreziosita da gruppi statuari in bronzo in altezza naturale, opera di sette scultori e che è inserita in un parco botanico ricchissimo di svariate specie di piante. Per l'espressività delle sculture, l'ambientazione boschiva, il misticismo ed il silenzio circostante è ritenuta fra le più belle e suggestive a livello internazionale. Il centro storico del comune è arricchito da una serie di palazzi di notevole pregio architettonico tra cui spiccano: Villa Adami Chiericati, Casa Avallone, Casa Santacà e la sede della Biblioteca Civica, splendido palazzo umbertino, patrimonio della Soprintendenza ai Beni Culturali di Verona, nonché la casa natale di Giacomo Zanella, quattrocentesca.

L'economia di Chiampo, un tempo basata essenzialmente sull'agricoltura, si è notevolmente sviluppata nel campo industriale: fiorente in particolare l'industria conciaria che conta un rilevante numero di imprese e l'artigianato del marmo che, con la sua secolare tradizione ed un notevole incremento produttivo vanta una eccellenza propria: famosi i marmi colorati come il Rosso Verona, Il Giallo Reale ed il Bianco di Carrara.

Nel comune di Chiampo sono presenti tutte le strutture necessarie alle esigenze sociali (scuole, uffici postali, banche), oltre a numerose associazioni di volontariato, sportive e musicali.

Chiampo ha dato i natali a personaggi illustri, primo fra tutti il Beato Claudio Granzotto, artefice del movimento spirituale del Santuario ed egli stesso figura religiosa di altissima e straordinaria santità ed umiltà, beatificato nel 1994 dal Pontefice Giovanni Paolo II. Altra figura di spicco è il noto poeta del Risorgimento Giacomo Zanella, autore del "picciol borgo", come definisce il suo paese natlo.

Legambiente ha premiato il comune di Chiampo per la grande attenzione prestata all'educazione ecologica e per l'impegno profuso nell'ambito del riciclaggio dei rifiuti.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. lo schema di decreto con il quale si concede al comune di Chiampo il titolo onorifico di città.

IL MINISTRO

Roberto Maroni